



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Giovanni GUIDA	Consigliere (relatore)
Ilio CICERI	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Referendario
Matteo SANTUCCI	Referendario
Andrea DI RENZO	Referendario

nella Camera di consiglio del 7 dicembre 2022, in riferimento al rendiconto dell'esercizio 2020 del Comune di **Cugnoli (PE)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"*;

visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l'articolo 148-bis del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,

convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il *“Regolamento concernente l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti”* approvato con deliberazione delle Sezioni riunite del 16 giugno 2000, n. 14, e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 31 marzo 2021, n. 7/SEZAUT/2021/INPR, relativa all'approvazione delle *“linee guida e il questionario cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall'art 1, comma 3, decreto – legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2020”*;

vista la deliberazione del 6 agosto 2021, n. 297/2021/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha fissato il termine per l'invio delle relazioni al rendiconto 2020 al 30 novembre 2021;

vista la deliberazione dell'11 febbraio 2022, n. 31/2022/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il Programma delle attività di controllo per l'anno 2022;

vista la ripartizione tra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 9 novembre 2022, n. 7;

vista l'ordinanza del 6 dicembre 2022, n. 56/2022, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Consigliere Giovanni GUIDA;

FATTO

1. La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha preso in esame il questionario sul rendiconto 2020, acquisito mediante il sistema applicativo Con.Te in data 16 novembre 2021, prot. n. 5616 e la relazione dell'Organo di revisione del Comune di Cugnoli (PE), di 1415 abitanti.

L'Organo di revisione ha certificato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver suggerito, di conseguenza, l'adozione di misure correttive.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità, con particolare riguardo al risultato di amministrazione, agli equilibri, alla gestione della liquidità, all'andamento dei residui e dell'esposizione debitoria.

Sono stati inoltre verificati i rapporti con gli organismi partecipati in ragione degli adempimenti ed obblighi previsti dal legislatore e dei rilevanti riflessi finanziari che possono avere sul bilancio dell'Ente, anche nella prospettiva di consolidamento dei conti.

Tutti questi aspetti, infatti, nell'organica complessa interazione fra attività gestionali e contabilità generale devono garantirne, in modo strutturale, l'equilibrio di bilancio e la sana gestione finanziaria.

DIRITTO

1. Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli Enti locali, ha il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari. Oggetto del giudizio è, dunque, il "*bene pubblico*" bilancio e la sua conformità al diritto (cfr. Corte cost. sentenze n. 192/2012, n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte conti, SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020/EL).

1.1. Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, ha il potere, in base all'articolo 148-bis del Tuel, di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, di porre in essere idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi e ove verifichi il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare la c.d. procedura di dissesto guidato (art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149 del 2011). Qualora, invece, le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo finanziario è, comunque, funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da sintomi di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di squilibrio, idonee a pregiudicarne, in chiave prospettica, la sana gestione finanziaria.

1.2 In via preliminare, si osserva che il Consiglio ha approvato il rendiconto 2020 con deliberazione n. 17 del 5 giugno 2021, dunque entro i termini previsti dal legislatore, tenendo anche conto del differimento al 31 luglio previsto dall'art. 52 del d.l. 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "sostegni-bis") per gli enti locali, che hanno incassato le anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35 del 2013 e successivi rifinanziamenti.

2. *Equilibri di bilancio*

In merito alla verifica degli equilibri, di cui all'art. 1, c. 821, della legge n. 145 del 2018, per l'annualità in esame, l'Ente consegue i seguenti risultati:

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
RISULTATO DI COMPETENZA W1 (O1+Z1)	96.693,98	412,34	97.106,32
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d' esercizio	26.746,00	0,00	26.746,00
Risorse vincolate nel bilancio	17.894,00	0,00	17.894,00
EQUILIBRIO DI BILANCIO W2 (O2+Z2)	52.053,98	412,34	52.466,32
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	-4.822,49	0,00	-4.822,49
EQUILIBRIO COMPLESSIVO W3 (O3+Z3)	56.876,47	412,34	57.288,81

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Dai dati esposti in tabella, si evince che l'Ente presenta valori positivi per tutti e tre gli indicatori: W1 (risultato di competenza) pari ad euro 97.106,32, di cui euro 96.693,95 di parte corrente ed euro 412,34 di parte capitale, W2 (equilibrio di bilancio) pari ad euro 52.466,32, di cui euro 52.053,98 di parte corrente ed euro 412,34 di parte capitale, e W3 (equilibrio complessivo) pari ad euro 57.288,81, di cui euro 56.876,47 di parte corrente ed euro 412,34 di parte capitale.

Il Comune registra un risultato di competenza di parte corrente di euro 96.693,98, dopo aver rimborsato una quota di capitale per ammortamento mutui e prestiti pari a euro 45.889,06.

Dall'analisi della gestione di parte capitale emerge che i parametri Z1, Z2 e Z3 hanno lo stesso valore di euro 412,34, ciò in quanto non risultano variazioni degli accantonamenti e dei vincoli sia in sede di preventivo, sia in sede di rendiconto.

Dall'esame del prospetto di verifica degli equilibri, rispetto ai valori riportati nel nuovo allegato a/1 al rendiconto, relativamente al FCDE, vengono rappresentati i dati esposti nella seguente tabella:

Analitico risorse accantonate	Risorse accantonate al 1/1/2019 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
Fondo crediti di dubbia esigibilità	108.472,18	-	18.943,00	-4.822,49	122.592,69

Le istruzioni per la compilazione di tale prospetto (decreto ministeriale 12 ottobre 2021) chiariscono, invece, che: "[c]on riferimento ai capitoli di bilancio riguardanti il FCDE, devono essere preliminarmente valorizzate le colonne (a) e (e) nelle quali devono essere indicate rispettivamente le quote accantonate nel risultato di amministrazione degli esercizi (N-1) e (N) determinate nel rispetto dei principi contabili. Successivamente sono valorizzati gli importi di cui alla lettera (b), che corrispondono alla quota del risultato di amministrazione applicata al bilancio N per le rispettive quote del FCDE. Se l'importo della colonna (e) è minore della somma algebrica delle colonne (a) +(b), la

differenza è iscritta con il segno (-) nella colonna (d). Se l'importo della colonna (e) è maggiore della somma algebrica delle colonne (a)+(b), la differenza è iscritta con il segno (+) nella colonna (c) entro il limite dell'importo stanziato in bilancio per il FCDE (previsione definitiva). Se lo stanziamento di bilancio non è capiente, la differenza è iscritta nella colonna (d) con il segno (+)".

Ne consegue che il prospetto avrebbe dovuto essere compilato come segue:

Analitico risorse accantonate	Risorse accantonate al 1/1/2019 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziolate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
Fondo crediti di dubbia esigibilità	108.472,18	-	14.120,51	-	122.592,69

L'analisi sopra riportata evidenzia, dunque, un'errata compilazione del prospetto di verifica degli equilibri; tuttavia, l'entità degli errori non è tale da comportare alterazioni in merito all'effettivo rispetto degli equilibri come rappresentati nei parametri W1, W2 e W3.

3. Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è costituito dal fondo di cassa esistente al 31 dicembre, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto del fondo pluriennale vincolato suddiviso in spesa di parte corrente e spesa in conto capitale.

Il Fondo pluriennale vincolato, come risultante dalla tabella sottostante, è pari ad euro 137.813,12 interamente relativi alle spese in conto capitale.

	Esercizio 2020
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	265.913,43
Riscossioni	5.655.550,97
Pagamenti	4.261.772,40
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	1.659.692,00
Residui attivi	853.191,98
Residui passivi	2.237.354,67
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	137.813,12
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	137.716,19
PARTE ACCANTONATA	285.133,09
di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	122.592,69
Fondo anticipazioni liquidità	126.085,40
Fondo contenzioso	25.000,00
Altri accantonamenti	11.455,00
PARTE VINCOLATA	35.370,00
di cui Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	13.292,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.602,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	3.000,00
Altri Vincoli	17.476,00
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	-
PARTE DISPONIBILE	-182.786,90

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Il Comune chiude l'annualità in esame con un risultato di amministrazione positivo, pari a euro 137.716,19.

Al netto delle somme accantonate e vincolate, l'Ente consegue un saldo finale ("*Parte disponibile*") negativo pari a euro 182.786,90, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (-281.629,06), pertanto, ha provveduto al recupero della quota annuale di disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui (euro 24.931,87).

Nello specifico, come risulta dalla tabella sopra riportata, a fine esercizio 2020 il Comune ha accantonato:

- euro 122.592,69 a "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" (FCDE);
- euro 126.085,40 a "*Fondo anticipazioni liquidità*", da un riscontro della documentazione trasmessa dalla Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., risulta che l'importo accantonato corrisponde al debito residuo con la C.DD.PP. al 31 dicembre 2020 relativamente all'anticipazione di cui ha beneficiato ai sensi del d.l. n. 35 del 2013 e successivi rifinanziamenti;
- euro 25.000,00 a "*Fondo contenzioso*". L'Organo di revisione nella relazione al rendiconto ha dichiarato che tale fondo è stato determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2, lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze; e che dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente al 31 dicembre 2020 è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro 45.200,00;
- euro 11.455,00 a "*Altri accantonamenti*", di cui euro 7.455,00 per indennità di fine mandato del Sindaco ed euro 4.000,00 per gli aumenti contrattuali del personale dipendente.

Il FCDE, nell'esercizio 2020, è aumentato del 13,02 per cento rispetto al dato dell'esercizio precedente (euro 108.472,18) ed è stato quantificato utilizzando il metodo ordinario.

Dall'analisi del prospetto contabile "All. c) Fondo crediti di dubbia esigibilità" trasmesso alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche - BDAP, emerge che il Comune:

- con riferimento al Titolo 1 "*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*" ha accantonato a FCDE (euro 119.724,45) una somma pari al 62,52 per cento dei residui mantenuti (euro 191.504,94 di cui euro 68.928,37 relativi alla competenza ed euro 122.576,57 relativi ad esercizi precedenti). Nello specifico è stata presa in considerazione la Tipologia 101 "*Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa*";
- con riferimento al Titolo 3 "*Entrate extratributarie*" ha accantonato a FCDE (euro 2.868,24) una somma pari all'1,95 per cento dei residui mantenuti (euro 146.745,09 di cui euro 34.843,11 relativi alla competenza ed euro 111.901,98 relativi ad esercizi precedenti). Nello specifico è

stata presa in considerazione la Tipologia 100 "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni". Non è stata invece sterilizzata la Tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti" che presenta residui per euro 138.186,13 di cui euro 31.588,27 relativi alla competenza ed euro 106.597,86 relativi ad esercizi precedenti. Si raccomanda di valutare l'inserimento delle voci di tale tipologia nel calcolo del FCDE.

Il FCDE accantonato nel 2020 è generato esclusivamente dai residui di parte corrente e rappresenta il 14,37 per cento del totale dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio al 31 dicembre (il 36,24 per cento se si considerano i soli residui del Titolo 1 e del Titolo 3).

Relativamente alla parte vincolata del risultato di amministrazione si osserva che:

- euro 13.292,00 sono relativi a "Vincoli derivanti da legge" e concernono il contributo ex art. 106 del d.l. n. 34 del 2020 per emergenza Covid;
- euro 1.602,00 sono relativi a "Vincoli derivanti da trasferimenti" e concernono per euro 1.454,00 il fondo per la sanificazione degli ambienti ex art. 114, comma 1, del d.l. n. 118 del 2020 e per euro 148,00 il fondo per il lavoro straordinario del personale di polizia locale ex art. 115, comma 2, del d.l. n. 118 del 2020;
- euro 3.000,00 sono relativi a "Vincoli formalmente attribuiti all'Ente" e concernono fondi per autonoma sistemazione sisma 2016;
- euro 17.476,00 sono relativi a "Altri Vincoli".

Alla luce di quanto sopra riportato, la Sezione ricorda come l'adeguata quantificazione dei fondi vincolati ed accantonati sia funzionale alla corretta determinazione del risultato di amministrazione disponibile e fondamentale per preservare la gestione da potenziali squilibri di competenza e di cassa.

4. Gestione di cassa

Con riferimento alla gestione della liquidità, l'Ente, a fine esercizio 2020, presenta un fondo cassa pari a euro 1.659.692,00 in netto aumento rispetto all'esercizio precedente in cui era stato pari a 265.913,43. L'Organo di revisione, nei questionari, ha attestato che il fondo cassa al 31 dicembre risultante dal conto del tesoriere corrisponde alle scritture contabili e che l'Ente ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata che risulta pari a euro 1.015.160,16.

Nell'esercizio in esame, il Comune ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria, ai sensi dell'articolo 222 del Tuel, per euro 61.065,15, interamente restituita a fine esercizio.

La Sezione precisa che l'anticipazione di tesoreria rappresenta una forma di finanziamento cui l'Ente locale può ricorrere, nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 222 Tuel, per far fronte a momentanee esigenze di liquidità: la gestione della stessa si caratterizza per l'emissione da

parte del Tesoriere di provvisori in entrata e spesa correlati rispettivamente ad utilizzi e restituzioni/diminuzioni cui segue la regolarizzazione da parte dell'Ente. Essa costituisce una forma di finanziamento a breve termine cui gli enti dovrebbero ricorrere solo per far fronte a momentanei problemi di liquidità: l'utilizzo di questo strumento finanziario ha carattere eccezionale e avviene nei casi in cui la gestione del bilancio abbia generato, principalmente in conseguenza della mancata sincronizzazione tra flusso delle entrate e decorrenza dei pagamenti, temporanee carenze di cassa in rapporto ai pagamenti da effettuare in un dato momento.

5. Gestione dei residui

A chiusura dell'esercizio 2020, dopo le operazioni di riaccertamento ordinario (art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118 del 2011), il Comune, relativamente alla gestione dei residui, mostra i seguenti risultati:

- totale dei residui attivi pari ad euro 853.191,98 (in aumento rispetto all'esercizio precedente 759.540,81) e totale dei residui passivi pari ad euro 2.237.354,67 (in considerevole aumento rispetto all'esercizio precedente 961.388,44), con una prevalenza dei passivi sugli attivi;
- residui attivi prodotti dalla competenza 2020, pari ad euro 349.273,40 - con una quota di formazione del 6,08 per cento (incidenza dei residui 2020 sugli accertamenti di competenza 2020) - residui passivi prodotti dalla competenza 2020 pari ad euro 1.928.516,65 - con una quota di formazione del 34,72 per cento (incidenza dei residui 2020 sugli impegni di competenza 2020);
- residui attivi degli esercizi precedenti al 2020 pari ad euro 503.918,58 - con una quota di smaltimento del 33,64 per cento - residui passivi degli esercizi precedenti al 2020 pari ad euro 308.838,02 - con una quota di smaltimento del 66,09 per cento.

Il 42,16 per cento dei residui attivi è rappresentato dal Titolo 4 "Entrate in conto capitale" (euro 359.720,47 di cui euro 132.978,52 relativi ad esercizi precedenti ed euro 226.741,95 relativi alla competenza). Il Titolo 1 *Entrate correnti di natura tributaria* incide sul totale dei residui per il 22,45 per cento (euro 191.504,94, di cui euro 122.576,57 relativi ad esercizi precedenti ed euro 68.928,37 relativi alla competenza 2020). Il Titolo 3 *Entrate extratributarie* rappresenta il 17,20 per cento del totale dei residui (146.745,09 di cui euro 111.901,98 relativi alla ad esercizi precedenti ed euro 34.843,11 relativi alla competenza 2020), mentre il Titolo 2 *Trasferimenti correnti* solo l'11,88 per cento (euro 101.356,37 di cui euro 90.191,05 relativi agli esercizi precedenti ed euro 11.165,32 relativi alla competenza).

La percentuale di riscossione dei crediti residui dei Titoli 1 e 3 costituisce un indicatore finanziario di particolare rilevanza non solo per le risorse che il Comune riesce ad incassare

grazie all'adozione di iniziative finalizzate al contrasto dell'evasione tributaria ed extra-tributaria, ma anche in ragione del calcolo del FCDE, direttamente collegato alla percentuale di mancata riscossione dei crediti residui su base quinquennale. Bassi tassi di riscossione determinano, pertanto, la necessità di un rilevante accantonamento al FCDE in sede di rendiconto e il conseguente "congelamento" di risorse da destinare - sostanzialmente - alla copertura del rischio evasione.

La tabella che segue evidenzia, per l'esercizio 2020, la capacità di riscossione dei residui relativi alle entrate del Titolo 1 e a quelle del Titolo 3.

2020	Titolo 1	Titolo 3
RESIDUI ATTIVI ALL'1.1.2020	157.453,09	129.810,19
RISCOSSIONI C/RESIDUI	34.996,12	17.675,71
RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI	119,60	-232,50
RESIDUI ATTIVI ANTECEDENTI AL 2020 CONSERVATI AL 31.12.2020	122.576,57	111.901,98
PERCENTUALE DI RISCOSSIONE	22,23	13,62

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Dai dati sopra riportati si rileva una bassa percentuale di riscossione sia del Titolo 1, sia del Titolo 3.

La Sezione raccomanda di porre in essere un'attenta vigilanza sulla riscossione dei crediti mantenuti in bilancio, alla luce dei potenziali riflessi negativi di una loro impropria conservazione, sul risultato di amministrazione, sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio e sulla stessa attendibilità del rendiconto e di mettere in atto una costante ed attenta valutazione delle poste da considerare nel calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'82,91 per cento dei residui passivi è rappresentato dal Titolo 2 *Spese in conto capitale* (euro 1.854.914,25, di cui 175.431,27 relativi ad esercizi precedenti ed euro 1.679.482,98 relativi alla competenza 2020, con una quota di pagamento del 71,95 per cento) ed il 14,77 per cento dai residui del Titolo 1 *Spese correnti* (euro 330.431,47, di cui 97.606,40 relativi ad esercizi precedenti ed euro 232.825,07 relativi alla competenza 2020, con una quota di pagamento del 61,50 per cento).

L'evoluzione dei residui passivi nei diversi esercizi è strettamente correlata alla capacità dell'Amministrazione di far fronte, nei tempi previsti, alle proprie obbligazioni.

L'Organo di revisione nel questionario ha attestato che il Comune, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, ha adempiuto all'obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8, del Tuel. L'Ente, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del decreto-legge n. 66 del 2014, ha allegato al rendiconto un prospetto recante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231 del 2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del d.lgs.

n. 33 del 2013. Quest'ultimo, pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito *internet* istituzionale, è pari a -4 giorni.

6. Organismi partecipati

Per quanto concerne, infine, i rapporti dell'Ente con le società partecipate, come disposto dall'articolo 20 del d.lgs. n. 175 del 2016 (*Testo unico delle società partecipate*), il Consiglio ha approvato, con delibera n. 35 del 26 novembre 2021, il piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2020.

Dalla ricognizione in esso contenuta si evince che il Comune detiene le seguenti partecipazioni:

Denominazione Società	Quota partecipazione	Esito della ricognizione
ACA S.P.A.	1,45	MANTENIMENTO
AMBIENTE S.P.A.	1,40	MANTENIMENTO

Relativamente alla società Ecologica s.r.l. (quota di partecipazione 4,70%) sono in corso le procedure di liquidazione volontaria o scioglimento iniziate il 19 luglio 2019 e per quanto riguarda la Pescara innova s.r.l., l'Ente ha provveduto, con deliberazione di Giunta comunale n. 50 del 22 settembre 2021, a conferire al Presidente della Provincia di Pescara ogni potere e facoltà di legge affinché provveda allo scioglimento anticipato e alla messa in liquidazione della stessa.

La società consortile a responsabilità limitata "GAL Terre Pescaresi" è stata dismessa.

L'Ente detiene, inoltre, la seguente partecipazione indiretta per il tramite di A.C.A. s.p.a.:

Denominazione Società	Quota Partecipazione detenuta da A.C.A. s.p.a.
HYDROWATT ABRUZZO S.P.A.	40

7. Parametri di deficitarietà

Circa il rispetto dei parametri di deficitarietà, l'articolo 228, comma 5, del Tuel, così come sostituito dall'art. 74, comma 1, n. 55), lett. f) del d.lgs. n. 118 del 2011, aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. aa) del d.lgs. n. 126 del 2014, stabilisce che: "*sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale...*". L'articolo 242, comma 1, come sostituito dall'art. 3, comma 1, lett. p) del d. l. n. 174 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213 del 2012, prevede che: "*sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il rendiconto è quello relativo al penultimo esercizio precedente quello di riferimento*". Nuovi parametri per individuare la deficitarietà di un ente sono stati definiti con il decreto interministeriale del 28 dicembre 2018, che trova applicazione a partire dagli

adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020. In riferimento all'esercizio in esame si rileva il mancato rispetto del parametro P5 (Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio). Il valore registrato nell'anno 2020 è pari al 2,05 per cento ed è superiore alla soglia limite prevista dalla norma pari all'1,20 per cento. Occorre sottolineare che il mancato rispetto anche di uno solo dei predetti parametri, costituisce un "campanello di allarme" sulla tenuta dei conti in termini di sana, prudente e corretta gestione finanziaria e pur non rendendo l'Ente strutturalmente deficitario, costituisce una criticità che richiede l'adozione di concrete misure correttive.

8. Andamenti della gestione attuale e possibili fattori di criticità/squilibrio

Le Sezioni Riunite in sede di controllo hanno avuto di recente modo di ribadire che: *"le relazioni, i rapporti e l'attività di controllo-monitoraggio, oltre a dover essere predisposti in tempi ravvicinati rispetto alle gestioni esaminate, debbono contenere valutazioni aggiornate, in modo da fornire una visione attualizzata delle gestioni esaminate. L'attività di controllo è intesa a pervenire a pronunce tempestive circa le irregolarità gestionali o deviazioni da obiettivi, procedure e tempi di attuazione degli interventi. In tal modo, le amministrazioni interessate sono poste in grado di assumere le iniziative necessarie a rimuovere con sollecitudine ... le patologie presenti e di addivenire ad una rapida ed efficace utilizzazione delle risorse stanziare"* ("Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2022", approvata con deliberazione 21/SSRRCO/INPR/21). Considerato, altresì, che, come messo in evidenza dalla Sezione delle Autonomie, i dati di cassa risultano quelli più idonei allo svolgimento di tale monitoraggio (cfr. Programmazione dei controlli 2021, approvata con deliberazione n. 20/SEZAUT/2020/INPR) e che l'eventuale adozione di provvedimenti imponenti l'adozione di misure correttive non può mai prescindere dall'analisi dell'*"attuale situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'ente locale"* (SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020), il Magistrato istruttore ha ritenuto opportuno verificare la riconciliazione del saldo di cassa fra le poste presenti in contabilità e quelle delle banche dati disponibili, alla data del 31 dicembre 2021, nonché l'eventuale ricorso allo strumento dell'anticipazione di tesoreria.

Dalla consultazione della banca dati SIOPE, in data 22 novembre 2022, relativa ai dati al 31 dicembre 2021, emerge che:

- l'Ente nell'anno 2021 non ha usufruito dell'anticipazione di tesoreria;
- gli incassi diminuiscono passando da euro 5.655.550,97 del 2020 ad euro 4.754.281,09 nel 2021; tale decremento è riconducibile principalmente al codice SIOPE 44.03.10.00.000 "Altri

trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche” che passa da euro 745.857,00 nel 2020 a euro 0,00 nel 2021;

- i pagamenti passano da euro 4.261.772,40 del 2020 ad euro 4.412.643,17 nel 2021; tale incremento è da ricondursi principalmente al codice SIOPE 2.03.02.00.000 “*Contributi agli investimenti a Famiglie*” che passa da euro 751.827,06 nel 2020 a euro 1.206.982,82 nel 2021;
- dall’analisi della stampa “*disponibilità liquide*”, il fondo di cassa al 31 dicembre 2021, a seguito dell’incasso di reversale per euro 4.754.281,09 e al pagamento di mandati per euro 4.412.643,17, risulta pari ad euro 2.001.329,92 in aumento rispetto al valore al 1° gennaio 2021 (euro 1.659.692,00). Tenuto conto delle risultanze sopra descritte, si raccomanda un attento monitoraggio dell’importo della cassa vincolata.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per l’Abruzzo

ACCERTA

le criticità e le irregolarità di cui in parte motiva e, per l’effetto, l’Ente è tenuto:

- al costante monitoraggio dei residui attivi, adottando, in particolare, ogni provvedimento utile a migliorare l’efficienza della riscossione in conto residui;
- a provvedere al mantenimento dei parametri di una sana e corretta gestione finanziaria e contabile volta a garantire, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica.

L’Organo di revisione è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione delle azioni correttive che l’Ente potrà in essere.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio e all’Organo di revisione del Comune di Cugnoli (PE).

Si richiama l’obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell’Amministrazione comunale ai sensi dell’articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall’articolo 27, comma 1, del d.lgs. n. 97 del 2016.

Così deliberato in L’Aquila, nella Camera di consiglio del 7 dicembre 2022.

L’Estensore
Giovanni GUIDA
f.to digitalmente

Il Presidente
Stefano SIRAGUSA
f.to digitalmente

Depositata in Segreteria
Il Funzionario preposto al Servizio di supporto
Lorella GIAMMARIA